

# RESOCONTO SOMMARIO

154.

## SEDUTA DI LUNEDÌ 15 MARZO 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

INDI

DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Disegni di legge</b> (Proposta di assegnazione a Commissioni in sede legislativa) .....	3	Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista) .....	5
<b>Disegno di legge di conversione:</b>		Lenoci Claudio, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> .....	4
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento) .....	3	Lucarelli Luigi (gruppo PSI), <i>Relatore per la VI Commissione</i> .....	4, 6
(Trasmissione dal Senato) .....	3	Ostinelli Gabriele (gruppo lega nord) .....	6
<b>Disegno di legge di conversione</b> (Discussione):		Sacconi Maurizio, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> .....	5
S. 905. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, recante disposizioni urgenti in materia di finanza derivata e di contabilità pubblica ( <i>approvato dal Senato</i> ) (2313) .....	4	Sanese Nicolamaria (gruppo DC), <i>Relatore per la V Commissione</i> .....	4, 6
Presidente .....	4, 6	Solaroli Bruno (gruppo PDS) .....	5
Carta Giorgio, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i> .....	6	<b>Disegno di legge di conversione</b> (Discussione):	
		S. 900. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 gennaio 1993, n. 6, recante disposizioni urgenti	

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
per il recupero degli introiti contributivi in materia previdenziale (approvato dal Senato) (2330) .....	6	D'Onofrio Francesco (gruppo DC), Relatore .....	8
Presidente .....	6, 8	Principe Sandro, Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale .....	9
Colucci Gaetano (gruppo MSI-destra nazionale) .....	7	<b>Missione</b> .....	3
Innocenti Renzo (gruppo PDS) .....	8	<b>Per fatto personale:</b>	
Principe Sandro, Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale .....	7, 8	Presidente .....	9
Russo Ivo (gruppo DC), Relatore .....	7, 8	<b>Proposte di legge</b> (Proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa)	3
<b>Disegno di legge di conversione</b> (Discussione):		<b>Sull'ordine dei lavori:</b>	
S. 904. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 7, recante disciplina della proroga degli organi amministrativi (approvato dal Senato) (2352) .....	8	Presidente .....	9
Presidente .....	8, 9	<b>Ordine del giorno della seduta di domani</b> ...	9
		<b>ERRATA CORRIGE</b> .....	10

**La seduta comincia alle 16,30.**

ELISABETTA BERTOTTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta dell'8 marzo 1993, che è approvato.

**Missione.**

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, il deputato d'Aquino è in missione a decorrere dalla seduta odierna.

**Proposta di assegnazione di disegni di legge a Commissioni in sede legislativa.**

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, dei seguenti disegni di legge, che propone alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

*alla I Commissione (Affari costituzionali):*

« Integrazione dell'Intesa tra il Governo della Repubblica italiana e la Tavola valdese, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione » (2234) *(con parere della V, della VI e della XI Commissione);*

*alla V Commissione (Bilancio):*

« Disciplina della soppressione delle gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato » (2190) *(con parere della I, della II, della III, della IV,*

*della VI, della VIII, della IX, della X, della XI e della XII Commissione);*

« Emissione della moneta da lire mille e della banconota da lire cinquecentomila » (2257) *(con parere della I, della II e della VI Commissione).*

**Proposta di trasferimento di progetti di legge dalla sede referente alla sede legislativa.**

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, delle seguenti proposte di legge, per le quali la II Commissione permanente (Giustizia), cui erano state assegnate in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propone alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

CORRENTI ed altri; ALESSI ed altri e ANEDDA ed altri: « Modifica all'articolo 425 del codice di procedura penale in materia di sentenza di non luogo a procedere » (2063-2041-1773) *(la Commissione ha proceduto all'esame abbinato).*

**Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.**

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 gennaio 1993,

n. 11, recante rivalutazione delle pensioni erogate dai fondi speciali gestiti dall'INPS » (già approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (2134-B).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito alla XI Commissione permanente (Lavoro), in sede referente, con il parere della V Commissione.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Discussione del disegno di legge: S. 905.**  
— **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, recante disposizioni urgenti in materia di finanza derivata e di contabilità pubblica (approvato dal Senato) (2313).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 10 marzo scorso la Camera ha deliberato in senso favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 8 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2313.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 12 marzo scorso le Commissioni riunite V (Bilancio) e VI (Finanze) sono state autorizzate a riferire oralmente.

NICOLAMARIA SANESE, *Relatore per la V Commissione*, riferendo oralmente, si augura che il provvedimento, più volte reiterato, costituisca l'ultimo intervento d'urgenza in materia di finanza locale, visto che a partire dal 1994 entrerà in vigore la relativa riforma. Il Senato ha introdotto alcune modifiche anche sostanziali al testo e il Governo ha insistito su ulteriori modifiche, e su altre correzioni si è pervenuti ad un'ampia convergenza in Commissione. Si è disposta tra l'altro la deroga rispetto ai limiti imposti alla Cassa depositi e prestiti per i mutui a

favore dell'edilizia scolastica; viene altresì limitata al 1993 la contribuzione alle comunità montane e la definizione del servizio di mensa per le scuole. Sono state infine soppresse varie disposizioni attinenti a materie che potranno più opportunamente affrontarsi in altra sede.

LUIGI LUCARELLI, *Relatore per la VI Commissione*, riferendo oralmente, sottolinea il disagio derivante dalle numerose reiterazioni del provvedimento in esame.

La molteplicità delle materie trattate rende più difficile l'esame parlamentare: il Governo andrebbe richiamato a una maggiore omogeneità.

L'articolo 9 del decreto-legge n. 8 del 1993 riguarda la copertura del costo di taluni servizi a domanda individuale, e prevede l'obbligo di trasmissione della documentazione relativa da parte degli enti locali per il controllo dell'effettivo rispetto della quota di copertura minima richiesta dalla legge.

Il provvedimento reca inoltre disposizioni fiscali e tariffarie nonché il differimento di taluni termini.

Segnala l'opportunità di sfoviare il sistema tributario da imposte come quella sui cani, caratterizzate da evidente antieconomicità rispetto alle spese di gestione. L'addizionale regionale all'imposta di consumo sul gas metano è estesa alle imprese industriali artigiane e agricole.

Una norma di interpretazione autentica è quella con cui si prevede l'esenzione dall'IVA per i servizi di trasporto di alunni della scuola dell'obbligo e della scuola materna.

La Commissione ha soppresso l'articolo 11-bis, introdotto dal Senato a fini di trasparenza, che configurava un'inutile duplicazione rispetto alle norme vigenti.

Sono infine disposti interventi a favore di aziende di soggiorno e camere di commercio.

Nonostante alcune perplessità, raccomanda una sollecita approvazione del disegno di legge di conversione in esame.

CLAUDIO LENOCI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, concorda sulle racco-

mandazioni dei relatori ed auspica si concluda l'iter del provvedimento in tempo utile, rinviandolo al Senato per l'esame delle ulteriori modifiche.

Quanto alle osservazioni sulla eterogeneità dei contenuti, fa presente che essa è dipesa dalle iniziative parlamentari di modifica e non costituisce vizio d'origine del provvedimento.

Ritiene peraltro necessario il mantenimento nel testo del Senato degli articoli 4, comma 10, e 4-bis del decreto-legge, nonché gli articoli 23, comma 3-bis, e 23-bis, anch'essi introdotti dal Senato, riguardanti il ruolo dei segretari comunali.

Quanto alla facoltà concessa ai comuni di aumentare l'aliquota dell'ICIAP — entro il 30 aprile di ogni anno — fino al 25 per cento, ne sottolinea l'opportunità per le finanze locali: tale facoltà è stata però negata nel testo licenziato dalle Commissioni. Auspica pertanto il ripristino del testo approvato dal Senato.

**MAURIZIO SACCONI**, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, osserva che il Governo ha sollecitato modifiche al testo approvato dal Senato, sia in materia di blocco dei pensionamenti anticipati sia in materia di piante organiche.

Il primo intervento si è reso necessario per ristabilire la *par condicio* di tutti i lavoratori delle amministrazioni pubbliche, in ordine al blocco dei pensionamenti anticipati recentemente stabilito.

Quanto al secondo aspetto, si è reso necessario evitare che dalle nuove disposizioni in materia di pubblico impiego, e particolarmente in tema di mobilità, fossero esclusi i lavoratori degli enti locali: la mobilità è estremamente importante per garantire efficienza all'amministrazione, soprattutto nel Mezzogiorno.

Un emendamento del Governo, venendo incontro alle esigenze emerse in Commissione, chiarirà quale sarà a regime la situazione dei lavoratori degli enti locali nell'ambito del più generale processo di riforma del pubblico impiego.

**BRUNO SOLAROLI** osserva che il provvedimento si colloca nell'ambito di

una numerosa serie in materia di finanza locale, mentre sarebbe auspicabile il varo di una riforma complessiva del settore.

Il centralismo non ha prodotto altro che danni. Dal punto di vista economico, sociale, produttivo, ambientale avrebbero meglio operato enti locali più autonomi anche sul piano finanziario. Del resto, il risanamento generale del deficit pubblico esige siano decentrate le scelte di spesa e di entrata e le relative responsabilità.

È bene evitare un'ulteriore decadenza del decreto-legge, anche poiché le continue reiterazioni perpetuano situazioni di precarietà e spogliano il Parlamento di gran parte delle sue attribuzioni in campo legislativo.

Pur se talune modifiche apportate in Commissione appaiono opportune, un'ulteriore riflessione potrebbe condurre a un testo meno lontano da quello del Senato, che più facilmente potrebbe essere approvato in tempo utile da quel ramo del Parlamento.

**MAURO GUERRA** osserva come critiche e osservazioni su un provvedimento reiterato per la settima volta rischino di apparire rituali. Tuttavia, occorre richiamare l'attenzione sulla eterogeneità delle norme recate, frutto anche dell'iniziativa parlamentare, ridotta peraltro a doversi esprimere in queste forme per l'eccesso di decretazione da parte del Governo, che soffoca i lavori della Camera.

La crisi della finanza locale è conseguenza dell'incertezza in cui sono stati tenuti gli enti locali, che non trovano una reale autonomia finanziaria neppure nel decreto legislativo recentemente adottato. Il provvedimento in esame, nella sua ispirazione centralista, non fornisce alcuna positiva risposta.

Il gruppo di rifondazione comunista, pur contrapponendo chiare proposte alternative, non ricorrerà all'ostruzionismo: tutta la responsabilità di un'ulteriore reiterazione dovrà ricadere sul Governo e sulla maggioranza.

Esso è decisamente contrario alla riduzione dei trasferimenti agli enti locali e ritiene che la deroga al blocco assun-

zione di mutui debba essere estesa ad altre opere che interessano direttamente la qualità della vita.

Occorre inoltre rinunciare al controllo centrale sulle piante organiche ed eliminare il blocco indiscriminato delle assunzioni, che ha favorito forme poco trasparenti di collaborazione e ha messo in difficoltà molte amministrazioni.

L'autonomia impositiva non deve risolversi in un aggravio della pressione tributaria: per questo sono positive le modificazioni introdotte dalla Commissione riguardo all'ICIAP. Ma il giudizio complessivo sul provvedimento resta negativo.

GABRIELE OSTINELLI osserva anzitutto che il decreto-legge n. 8 del 1993 ha ben poco di urgente: è evidente che il Governo sta abusando del potere di decretazione d'urgenza e impone alle Camere, come unico strumento per riappropriarsi dell'esercizio del potere legislativo, di apportare consistenti modifiche ad essi. Il decreto-legge n. 8 è uscito snaturato dall'esame del relativo disegno di legge di conversione, divenendo un insieme di norme eterogenee. Ciò dimostra ancora una volta l'inadeguatezza del Governo attuale, non beninteso, delle istituzioni, contro le quali è in atto un pericoloso attacco che andrebbe rintuzzato.

Quanto ai contenuti del provvedimento in esame, di natura contingente, occorrerebbe anzitutto superare un'impostazione centralistica dello Stato: i deputati del gruppo della lega nord non adotteranno alcuna tecnica ostruzionistica auspicando tuttavia l'accoglimento da parte dell'Assemblea di alcune proposte emendative da essi presentate. In particolare auspica che non vengano introdotte nuovi inasprimenti delle imposte, con riferimento soprattutto all'ICIAP ed all'adizionale sul metano.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

NICOLAMARIA SANESE, *Relatore per la V Commissione*, sottolinea che dalla di-

scussione emerge la volontà di una sollecita approvazione del provvedimento.

Quanto alla questione dei mutui ai comuni, essa potrà senza dubbio essere esaminata in vista di una positiva soluzione.

La conversione in legge del decreto-legge n. 8 del 1993, giunto all'ennesima reiterazione, appare a questo punto possibile: in futuro occorrerà peraltro un atteggiamento più responsabile nell'affrontare la materia.

LUIGI LUCARELLI, *Relatore per la VI Commissione*, si associa alle considerazioni del relatore per la V Commissione.

GIORGIO CARTA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, con particolare riguardo a taluni rilievi dell'onorevole Solaroli, osserva che gran parte degli emendamenti approvati nascono dall'incrocio di volontà diverse, rispetto alle quali il Governo non ha sempre potuto intervenire con efficacia. Quanto ai rilievi concernenti l'ICIAP, osserva che sarà utile un ulteriore approfondimento, pur se riterrebbe opportuno mantenere il testo delle Commissioni.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

**Discussione del disegno di legge: S. 900.**

— **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 gennaio 1993, n. 6, recante disposizioni urgenti per il recupero degli introiti contributivi in materia previdenziale (approvato dal Senato) (2330).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 10 marzo scorso la Camera ha deliberato in senso favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 6 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2330.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 10 marzo scorso la XI Commissione

(Lavoro) è stata autorizzata a riferire oralmente.

IVO RUSSO, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda che il provvedimento in esame costituisce la reiterazione di un precedente decreto-legge, decaduto dopo l'approvazione da parte della Camera del relativo disegno di legge di conversione. Esso reca essenzialmente norme in materia di iscrizione unica delle imprese, ai fini assistenziali e previdenziali, presso gli sportelli polifunzionali, di controlli incrociati contro l'evasione contributiva e di agevolazione per la regolarizzazione della posizione dei soggetti tenuti al versamento di contributi.

Con un emendamento introdotto dal Senato sono state ricomprese tra le procedure effettuate dagli sportelli polifunzionali le variazioni ed eventuali cancellazioni, nonché ogni comunicazione inerente ad una qualsiasi attività.

Le misure comporteranno un notevole vantaggio per il cittadino-utente. Rimane aperto il problema del finanziamento destinato alla realizzazione dei collegamenti telematici: il Governo dovrà tener conto del problema per ovviare ai ritardi e disservizi già lamentati.

L'istituzione dello sportello unico gioverà anche al recupero di contributi non soltanto previdenziali: si prevede infatti una razionalizzazione dell'azione di vigilanza, istituendo un comitato integrato fra gli enti e le amministrazioni competenti. Le ispezioni effettuate da uno dei soggetti partecipanti avranno efficacia anche per gli altri servizi interessati.

Il provvedimento reca poi misure, impropriamente considerate di condono, intese ad agevolare la prima denuncia da parte dei soggetti obbligati al versamento di contributi e premi previdenziali e assistenziali, prevedendo penalità per la regolarizzazione. Le medesime agevolazioni sono estese anche agli enti pubblici non economici e agli enti territoriali.

Esprime rammarico per la soppressione della parte riguardante la gestione degli stabilimenti termali dell'INPS, per

cui invita il Governo a provvedere affrontando la questione nelle sedi appropriate.

Raccomanda infine la sollecita approvazione del disegno di legge di conversione in esame.

SANDRO PRINCIPE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, si riserva di intervenire in replica.

GAETANO COLUCCI osserva che il provvedimento, nel testo modificato dal Senato, si presenta come una somma di norme che rendono estremamente confusa la materia su cui incide: su di esso non si possono che esprimere perplessità. Sottolinea la necessità di una riforma che faciliti gli adempimenti per la regolarizzazione delle posizioni contributive e la lotta alle evasioni contributive. È dunque favorevole allo sportello unico polifunzionale, la cui disciplina è stata migliorata dal Senato.

Apprezza la previsione di un collegamento telematico in tempo reale tra gli archivi degli enti, non meno dell'obbligo d'uso del codice fiscale in ogni rapporto con la pubblica amministrazione.

Perplessità suscita invece la norma di cui al comma 5-bis dell'articolo 1 del decreto-legge sul deposito degli atti relativi alla tenuta del registro delle imprese, che avrebbe dovuto essere coordinato con le norme contenute nel codice civile.

Si dichiara favorevole all'introduzione del comitato paritetico per la vigilanza ed il coordinamento delle attività di accertamento nel campo dell'obbligo tributario e contributivo; sarebbe stato opportuno tuttavia attribuirgli competenza anche in materia di distribuzione sul territorio del personale ispettivo.

Malgrado talune riserve, il gruppo del MSI-destra nazionale è dunque favorevole alle disposizioni fin qui richiamate, che pure non devono costituire l'unica misura di lotta all'evasione contributiva.

Denuncia però l'ennesima surrettizia introduzione di un condono previdenziale contenuta nell'articolo 4 del decreto-legge: la natura del condono infatti emerge chiaramente dal comma 4, che

prevede l'estinzione dei reati in materia previsti dalle leggi speciali. Si tratta di un premio ai furbi ed agli speculatori del tutto inutile a contrastare il lavoro vero, poiché è facile prevedere che del condono si avvarranno solo gli imprenditori nei cui confronti saranno iniziate le ispezioni.

RENZO INNOCENTI rileva che il provvedimento, già reiterato, è stato peggiorato dalle modifiche introdotte dal Senato in ordine alle previsioni dell'articolo 4 del decreto-legge n. 6 del 1993.

Positive sono le disposizioni in ordine all'istituzione degli sportelli polifunzionali. Essi rappresentano una importante innovazione, contribuendo all'introduzione di moderni strumenti informativi utili a combattere l'evasione fiscale.

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

Importante è anche la disposizione che prevede l'obbligo di indicare il codice fiscale per ogni rapporto che intercorra con la pubblica amministrazione.

Le critiche maggiori si focalizzano sulle agevolazioni per i contribuenti, che nascondono un vero e proprio condono: questo verrebbe addirittura allargato a chi è già stato oggetto di accertamenti. Ancora una volta lo Stato sembra incapace di perseguire chi non rispetta le sue leggi. Tali disposizioni mal si conciliano, tra l'altro, con lo sforzo attuato dalle previsioni in materia di vigilanza integrata: queste ultime dovranno probabilmente essere riviste per garantire comunque una concreta ed effettiva collaborazione degli enti.

Si associa infine al rammarico esternato dal relatore per la soppressione della parte concernente la gestione degli stabilimenti termali dell'INPS.

Di fronte a un provvedimento così contraddittorio il giudizio non può quindi che essere negativo.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

IVO RUSSO, *Relatore*, rinuncia alla replica.

SANDRO PRINCIPE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, osserva che con il provvedimento in esame ha inizio la modernizzazione dell'apparato burocratico. Su questo aspetto c'è un largo consenso, mentre l'unico punto che ha destato perplessità è stata la norma relativa ad alcune agevolazioni per i contribuenti, che peraltro non rappresenta in alcun modo un condono; essa non incide sull'entità dei contributi dovuti ma solo nelle sanzioni e sugli interessi. Raccomanda dunque una rapida approvazione del provvedimento avvertendo che la norma in materia di stabilimenti termali dell'INPS, soppressa dal Senato, sarà dal Governo recuperata in altra sede.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

**Discussione del disegno di legge: S. 904.**  
— **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 7, recante disciplina della proroga degli organi amministrativi (approvato dal Senato) (2352).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 10 marzo scorso la Camera ha deliberato in senso favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 7 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2352.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 12 marzo scorso la I Commissione (Affari costituzionali) è stata autorizzata a riferire oralmente.

FRANCESCO D'ONOFRIO, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda che il provvedimento risponde alle esigenze prospettate da una sentenza della Corte costituzionale, che negò la sussistenza di un



principio tale da autorizzare la *prorogatio* degli organi amministrativi.

Tale provvedimento, già approvato dal Senato, è un piccolo ma significativo tassello per promuovere una migliore attuazione del principio di efficacia nell'azione amministrativa. Si tratta di un punto nevralgico, quello concernente il rapporto tra funzione politica e gestione amministrativa. In un contesto di rimozione delle cause di degrado della vita politica ed amministrativa le misure del decreto-legge n. 7 del 1993 hanno significativa importanza garantendo, da parte dell'organo competente, la tempestiva nomina dei responsabili degli organi amministrativi.

Sono esclusi soltanto gli organi rappresentativi delle regioni, delle province e dei comuni e delle comunità montane, gli organi di rilevanza costituzionale e quelli di nomina parlamentare.

Rimane un solo punto dubbio, quello relativo agli organi regionali di controllo e agli organi di controllo statale sulle regioni: la Commissione affari costituzionali ritiene che le disposizioni si applichino anche a questi organi, e che le sole eccezioni alla disciplina siano quelle espressamente previste. Chiede in proposito che il Governo chiarisca se sia tale anche la sua interpretazione. In caso contrario, la Commissione intenderebbe presentare un emendamento che — qualora approvato — precluderebbe la tempestiva conversione in legge del provvedimento.

**SANDRO PRINCIPE**, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, osserva che l'estensione della disciplina agli organi di controllo richiamati dal relatore è ben possibile in via di interpretazione. Tuttavia, trattandosi di materia particolarmente delicata, il Governo si riserva di fornire in seguito ulteriori chiarimenti.

**PRESIDENTE** dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

#### **Sull'ordine dei lavori.**

**PRESIDENTE** avverte che il supplemento di risposta, già previsto per oggi, alle interrogazioni sul caso Carra è stato rinviato ad altra seduta.

#### **Per fatto personale.**

**PRESIDENTE**, parlando per fatto personale, ricorda che nell'intervento svolto nella seduta di giovedì 11 marzo scorso l'onorevole Mattioli gli ha attribuito una grande responsabilità per aver lasciato trascorrere molto tempo prima dell'inizio dell'esame della proposta di istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sugli illeciti penali ed amministrativi derivanti da rapporti tra potere politico, amministrazioni pubbliche ed imprenditori pubblici e privati presentata dal gruppo dei verdi nel giugno del 1992.

Ha indirizzato all'onorevole Mattioli una lettera con la quale dimostra che tale critica è priva di ogni fondamento.

Nessuna sollecitazione gli è infatti pervenuta dall'onorevole Mattioli sino al 28 gennaio scorso, e quand'è giunta le ha dato immediatamente corso prendendo gli opportuni contatti con il Presidente della I Commissione. Né ha alcun fondamento la contrapposizione ipotizzata dall'onorevole Mattioli fra la citata proposta di inchiesta e la indagine conoscitiva in materia di appalti deliberata dalla VIII Commissione prima della sua presentazione. Sottolinea infine che nessun accordo è intercorso fra la Presidenza e il gruppo del PSI od altri gruppi per evitare l'esame delle proposte di inchiesta parlamentare in questione.

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

**PRESIDENTE** comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 16 marzo 1993, alle 9:

1. — Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

2. — Seguito della discussione delle mozioni Battistuzzi ed altri (n. 1-00072), Ferri ed altri (n. 1-00149), Novelli ed altri (n. 1-00155), Bossi ed altri (n. 1-00150), La Ganga ed altri (n. 1-00152), Tatarella ed altri (n. 1-00153), Occhetto ed altri (n. 1-00154), Gerardo Bianco ed altri (n. 1-00156), Lucio Magri ed altri (n. 1-00157), Ronchi ed altri (n. 1-00158), Pannella ed altri (n. 1-00159), Giuseppe Galasso ed altri (n. 1-00160), concernenti la moralizzazione della vita pubblica.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 905. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, recante disposizioni urgenti in materia di finanza derivata e di contabilità pubblica (*Approvato dal Senato*) (2313).

— *Relatori: Sanese, per la V Commissione; Lucarelli, per la VI Commissione.*  
(*Relazione orale*).

4. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 692. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo per la creazione dell'Istituto

internazionale per il diritto dello sviluppo (IDLI), fatto a Roma il 5 febbraio 1988 (*Approvato dal Senato*) (2239).

— *Relatore: Lattanzio.*

(*Articolo 79, comma 6, del regolamento*).

**La seduta termina alle 19,20.**

---

#### ERRATA CORRIGE

Nel resoconto sommario della seduta dell'11 marzo 1993, a pagina 21, prima colonna, trentasettesima riga, deve leggersi: « parere della I, della II, della III, della V, della VI e » e non: « parere della I, della II, della V, della VI e », come stampato.

Nel resoconto sommario della seduta del 12 marzo 1993, a pagina 9, seconda colonna, quarta riga, deve leggersi: « Lucarelli » e non: « Lauricella », come stampato.

---

Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio del resoconto sommario  
alle 21,45.